

Riva del Garda, 24.04.2022

Zanoni Alessio
Consigliere comunale PDT
Riva del Garda

Alla cortese attenzione
della
Sindaca di Riva del Garda
Cristina Santi

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

Interpellanza: Il Codice Cipat è una previsione di Legge che va fatta rispettare.

Nel mio primo intervento del 31 marzo us. in Consiglio comunale durante la sessione di Bilancio, ho affrontato anche il tema degli appartamenti turistici, ed in particolare mi sono soffermato sull'obbligo per gli stessi, introdotto dalla Legge provinciale, dell'utilizzo del Codice identificativo in sigla CIPAT, entrato in vigore a partire dal 30 giugno del 2020.

Ho inoltre presentato un ragionamento logico sui dati relativi al mercato turistico nel suo complesso, comparando i dati di occupazione dell'alberghiero con quelli degli appartamenti turistici. Il quadro che è emerso sta a dimostrare un possibile e grave mancato introito della relativa quota della tassa di soggiorno da parte del Comune di Riva del Garda, visto che il 50% della stessa viene riversata proprio nelle casse comunali. Un ipotetico grave e mancato introito del tributo in parte corrente che fa ipotizzare un conseguente grave danno erariale alle casse comunali, con eventuali responsabilità dirette di chi è tenuto all'applicazione delle disposizioni normative.

Il codice Cipat serve ad identificare le attività che non vengono esercitate in forma imprenditoriale: non riguarda quindi affittacamere, B&B, ostelli e quant'altro appartiene al mondo extralberghiero ma esercita la sua attività in forma di impresa. Anche chi fa intermediazione immobiliare, compresi i portali come Booking o Airbnb, deve utilizzarlo.

La sanzione prevista per chi dopo il 30 giugno 2020 affitta un appartamento a uso turistico essendone sprovvisto va dai 500 ai 3.000 euro. La materia riguarda in primo luogo i Comuni, compresi i controlli e la parte sanzionatoria. Il Comune è infatti il soggetto che conosce meglio di ogni altro la situazione presente sul proprio territorio, come si è visto anche quando è esplosa l'emergenza covid-19, che inizialmente ha coinvolto alcuni proprietari di seconde case provenienti da altre regioni. Il Comune è anche l'ente deputato a ricevere la comunicazione di chi intende

mettere a disposizione un alloggio a uso turistico. E ancora: il comune incassa una parte della tassa di soggiorno, pari al 50%. Infine, le stesse somme relative alle sanzioni saranno incassate dagli uffici comunali.

In data 15 giugno 2020 l'Assessore provinciale Failoni, che detiene la delega al turismo, ha tenuto una conferenza stampa alla quale erano invitati tutti i Sindaci del Trentino e nella quale ha voluto fornire le motivazioni, i contenuti e tutti gli elementi utili per l'avvio della nuova previsione di Legge legata proprio a questo particolare aspetto; non da ultimo ha voluto chiarire in modo inequivocabile che i primi soggetti responsabili dei controlli in questo preciso ambito sono proprio i Comuni, quali soggetti che conoscono meglio di chiunque altro la situazione sul proprio territorio.

Qui di seguito alcuni passaggi dell'Assessore Failoni durante quella conferenza:

“Con l'adozione del codice Cipat facciamo un nuovo tentativo per fare emergere il sommerso nel settore degli alloggi ad uso turistico. Oltre alle ragioni di legge, a cui si sommano quelle di natura fiscale, ce ne sono anche altre, legate al controllo e alla sicurezza del territorio, tanto più importanti ora, in questa fase post-Covid. La situazione che stiamo attraversando rende più che mai indispensabile un intervento per portare alla luce chi ancora non opera in maniera regolare. Il codice Cipat dovrà essere utilizzato dai proprietari degli alloggi e anche da chi si occupa di intermediazione, compresi i grandi portali come Booking e Airbnb. Ci saranno i dovuti controlli e sono previste sanzioni per chi, a partire dal prossimo 30 giugno, non rispetterà questo obbligo. Naturalmente non si tratta di instaurare uno 'stato di polizia' nelle nostre valli: dobbiamo però cogliere questa occasione per regolarizzare le attività di accoglienza turistica extra alberghiera esercitate in maniera non imprenditoriale, che sono molte, anche al fine riuscire a pianificare al meglio l'offerta dei servizi pubblici sul territorio”.

Durante il dibattito consiliare non sono emerse da parte Sua, o da parte della sua maggioranza, delle volontà chiare nell'intervenire in merito all'applicazione di tale previsione e per lo stesso motivo nella successiva riunione del Consiglio comunale della medesima sessione di bilancio dd. 04 aprile us., ho presentato un Ordine del giorno che faceva diretto riferimento al tema del mancato introito della tassa di soggiorno, ipotizzando pure un grave mancato introito nelle casse cittadine.

L'Ordine del giorno è stato inesorabilmente bocciato da tutti i componenti della maggioranza presenti in aula, mentre le opposizioni hanno votato in modo compatto a favore dello stesso. Ovvio che ognuno poi risponde direttamente del suo operato ed in quel frangente, nelle mie

dichiarazioni di voto, avevo pure rilevato quanto fosse importante esprimere un voto favorevole a tale Ordine del giorno - anche alla luce dei contenuti del mio intervento in Consiglio comunale dd. 31.03.22 – il quale si inseriva proprio in un’ottica di oculata ed attenta gestione della cosa pubblica ed era volto a dimostrare l’impegno dei Consiglieri ad evitare ogni possibile danno di natura erariale alle casse dell’Ente, ed a tutela della funzione di controllo e di indirizzo che il Consiglio comunale riveste nei confronti dell’Organo esecutivo, nel caso in cui chi di dovere dovesse compiere in futuro attività di accertamento sull’operato del Consiglio comunale.

Lei successivamente e a mezzo stampa – articolo dd. 03.04.22 - mi aveva pure invitato a rivolgermi alla Procura della Repubblica non capendo, a mio avviso, lo spirito del mio intervento che invece può definirsi in “surroga”, considerato che è volto a supplire le omissioni da parte principalmente Sua visto che, nonostante i roboanti annunci in campagna elettorale sul super assessore al turismo, si è riservata tale delega e pertanto avrebbe già dovuto intervenire in base alle disposizioni di legge vigenti, verificando l’anomalia del dato che da conto di un’occupazione non veritiera dei posti letto negli appartamenti ad uso turistico. Considerato inoltre che questa anomalia fa supporre un mancato gettito e si configurerebbe pure come un reale danno erariale.

E’ inoltre di questi giorni la notizia che a Venezia, nel ponte pasquale, si sono registrate presenze “fantasma” per oltre 40.000 pernottamenti in una sola notte. La domanda si è posta quando la “*Smart control room*” del Comune di Venezia ha scoperto che alle 4 della notte del Sabato Santo le presenze di non residenti, quindi di turisti o visitatori, erano 101mila, di cui circa 6mila al Lido, gli altri nel centro storico lagunare. Siccome le strutture recettive, tra alberghi, affittacamere e B&B arrivano a 60mila unità, il conto della differenza è presto fatto. Il Comune si è affrettato ad assicurare che farà controlli, la guardia di Finanza ha drizzato le antenne, l’Agenzia delle Entrate pure.

A tal proposito sono venuto a conoscenza che la nostra APT ha acquisito un software che sarebbe in grado di rilevare tutti gli appartamenti turistici in “vendita” nel mercato *on-line* cittadino (unico ambito dove effettivamente tali appartamenti vengono offerti alla clientela) ed avrebbe pure confrontato tali rilievi con quelli del sistema ufficiale, dove per semplice differenza con tale archivio emergono con tutta chiarezza gli appartamenti non regolari.

Tali evidenze Le dovrebbero essere state consegnate, su supporto digitale, durante la “Prima conferenza del turismo”, incontro organizzato proprio da Garda Dolomiti e che si è svolto in data 29 marzo 2022.

Con la presente INTERPELLANZA sono a chiderLe:

- Quali iniziative ha già intrapreso, anche a seguito delle evidenze sopra menzionate;
- Quali iniziative ulteriori intende adottare per regolarizzare la situazione legata all’utilizzo del codice CIPAT;
- Secondo Lei è necessario agire in modo determinato per fronteggiare tale situazione?
- Non reputa che la non osservanza delle disposizioni di Legge da parte di chi affitta tali appartamenti ed il mancato controllo da parte di chi è titolato a compierlo – tenuto conto che i controlli, come ricordato a più riprese dall’Assessore Failoni, competono proprio ai Comuni - possano arrecare un danno erariale alle casse comunali?
- Chiedo inoltre se mi può fornire quanto le sarebbe stato consegnato in forma digitale in data 29 marzo da Garda Dolomiti in merito ai dati sugli appartamenti turistici del nostro Comune.

Rimango in attesa di una sua solerte risposta e le porgo distinti saluti.

Alessio Zanoni
Consigliere

